

## **Milano 12 maggio 1979 - Castello Sforzesco**

«Ringraziamo Dio che ci ha concesso di stare insieme, tutti noi oggi.

Ringraziamo Dio che vostra madre e mia madre ci hanno voluti. Per questo noi, oggi, possiamo vivere la vita di Cristo. Proponiamoci fermamente di vivere la vita di Cristo amando il mondo e spargendo i semi della comprensione.

Quest'anno è l'anno del fanciullo. Promettiamo ad ogni bambino che nessuno di loro, nato o non nato, non sarà voluto, non sarà accolto. Noi vogliamo che ogni bambino sia salvo.

Facciamo ora un grande proposito: promettiamo che ogni singolo bambino concepito possa nascere, essere amato ed essere protetto. Promettiamo che nella nostra città nessuna donna possa dire di essere stata costretta ad abortire.»

## **Firenze 13 maggio 1981 - Teatro Tenda**

«Sono venuta qui per condividere con voi la gioia di amare i bambini non ancora nati. Perché questi bambini, questo piccolo bambino non ancora nato è il bambino di Dio. È stato creato per amare ed essere amato. Per questo è mio fratello, mia sorella.

Ora che abbiamo saputo la notizia dell'attentato al Santo Padre, preghiamo per Lui e diciamo insieme il Padre nostro. È questo il modo migliore per testimoniare il nostro amore a Lui che ci ama tanto.»

## **Firenze 17 maggio 1986 - Palasport**

«Chiediamo a Maria di stare con noi.

Nel Vangelo leggiamo che Dio ha amato il mondo così tanto, da dare suo Figlio Gesù alla Vergine purissima, Maria. E Maria, dopo avere ricevuto Gesù si affrettò ad andare a servire sua cugina Elisabetta. Perché anche lei stava aspettando un bambino. Essa andò da lei, soltanto per servire, per essere un'umile serva di sua cugina mentre attendeva il bambino. E una cosa molto strana è accaduta. Nel momento in

cui Maria è entrata nella casa di Elisabetta, il piccolo bambino, quel bambino nel grembo di Elisabetta, è saltato di gioia.

Questo è meraviglioso che Dio abbia scelto un bambino non ancora nato per proclamare la venuta di Cristo, suo Figlio!

Io non dimenticherò mai quel giorno, tempo fa, quando un uomo è venuto da me e mi ha detto: "Il mio unico figlio sta per morire. Il medico ha ordinato una medicina che non si trova in India, bisogna farla venire dall'Inghilterra." Mentre noi parlavamo, è arrivato un uomo con un cesto di medicine e proprio in cima a quel cesto, sopra sopra, c'era quella medicina! Io contemplavo quel cesto e pensavo: Milioni e milioni di bambini nel mondo... Eppure Dio si prende cura, si preoccupa di questo piccolo bambino nelle bidonville di Calcutta!

Sì, così Dio ama. "Avevo fame e mi avete dato da mangiare". Aver fame non vuol dire soltanto aver fame di pane, ma aver fame della parola di Dio, dell'amore.

Ero nudo e mi avete vestito". Essere nudo, non vuol dire soltanto mancare di un pezzo di stoffa, ma mancare della dignità dell'uomo, della dignità umana. Essere senza casa, non vuol dire soltanto essere privo di un tetto, di una stanza di mattoni; vuol dire essere non voluto, non curato, non amato, essere emarginato dalla società.

Abbiamo veramente sperimentato la gioia di amare? Per essere vero, l'amore deve farci soffrire, deve chiederci qualcosa. Perciò noi dobbiamo pregare di avere il coraggio di amare.

Ecco perché noi dobbiamo fare il fermo proposito che in questa città di Firenze nessun bambino, nato o non nato, uomo o donna, sia respinto, non voluto, non amato, non protetto. Perché questo bambino non ancora nato, questo piccolo bambino, questo-uomo e questa donna, è creato a immagine di Dio. E Dio stesso è morto per questa vita.

Così, noi dobbiamo amarci l'un l'altro come Egli ama ciascuno di noi.

Se voi venite a sapere che qualcuno non vuole un bambino, persuadetelo a venire da me, perché io voglio quel bambino, io voglio questo bel dono di Dio, perché ogni bambino è dono di Dio.

Si. Perciò noi dobbiamo fare tutti insieme una grande promessa: di amare Dio in quel piccolo bambino non ancora nato e di salvare quel bambino. E ricordiamo che un'opera di amore è sempre un'opera di pace. Dio vi benedica.»

## **Agosto 1990 - Intervista scritta**

*Madre Teresa, cosa pensa di questa affermazione del Santo Padre: "La storia dimostrerà l'importanza dei Centri e Movimenti per la Vita"?*

L'affermazione del Santo Padre è giustissima.

Egli stesso disse una volta: "il futuro dell'umanità passa attraverso la famiglia". E l'aborto è il più grande distruttore della pace in famiglia. Quindi, tutte le nazioni che non si oppongono a questo male quale l'aborto, troveranno in seno a loro stesse una vita familiare distrutta e una nazione distrutta. Questa è la ragione per cui noi dobbiamo pregare, soprattutto la Madonna, Madre della famiglia, per il Movimento per la Vita.

*È possibile costruire l'unità europea e garantire la pace senza rispettare il diritto alla vita?*

Una popolazione come quella europea può costruire una unità apparente e garantire una pace apparente anche permettendo l'aborto. Ma si tratta soltanto di una unità e di una pace superficiali. La ragione è che il diritto alla vita è alla base di tutti i diritti.

Coloro che accettano l'aborto devono ingannare se stessi cercando di credere che il bambino non nato è un essere umano. Ma se non si considera un essere umano il bambino non nato, si potranno facilmente non considerare esseri umani il bambino nato deforme o la persona anziana.

Molto presto arriveremo a non considerare esseri umani tutti coloro che rappresentano un peso; e questa sarà dunque la fine dell'unità e della pace.

*Madre Teresa noi vorremmo dimostrare il nostro amore per la vita realizzando anche altre forme di solidarietà a servizio di ogni povertà umana. Ma le nostre forze sono piccole, inadeguate.*

Lavorare per salvare le vittime di un olocausto vuol dire sempre lavorare per “i più poveri dei poveri”. Persino i più poveri dei poveri che dormono per le strade di Calcutta e vivono con i rifiuti, non sono tanto bisognosi quanto il bambino che viene ucciso con l’aborto. Nessuno può arrivare ai più poveri che vivono per le strade di Calcutta, ucciderli e quindi essere pagato e lodato dalla società per averli uccisi. La legge non permette di uccidere i poveri che vivono nelle strade di Calcutta.

Invece, in una società in cui viene permesso l’aborto, coloro che uccidono i bambini sono pagati ed elogiati.

I più poveri dei poveri sono le vittime di un olocausto. Quindi, coloro che sono chiamati da Dio a decidere la loro vita in difesa di queste vittime indifese - i bambini non nati che sono i più deboli dei deboli - non si devono preoccupare in coscienza del fatto di non aver tempo sufficiente per aiutare altri che hanno bisogno.

*Nei nostri Centri di Aiuto alla Vita vengono anche donne che sono nel dubbio se abortire o no. Quale messaggio dovremmo dare a queste madri?*

Cercate sempre di convincere la donna che sta meditando di avere un aborto, che l’unica soluzione giusta è quella dell’amore.

L’aborto porta esclusivamente ulteriore male e sofferenza soprattutto in seno alla famiglia e nel mondo intero.

Spiegate inoltre alla donna che l’aborto è una duplice uccisione: l’uccisione del bambino e l’uccisione delle coscienze di tutti coloro che vi sono deliberatamente coinvolti. La madre, in particolar modo, non potrà mai dimenticare l’aborto.

*Vengono da noi, sempre più spesso, madri che hanno abortito e che sono angosciate dal ricordo. Cosa possiamo dir loro per aiutarle?*

Spiegate alla donna che ha abortito che esiste per lei soltanto una strada da prendere.

La strada giusta da prendere è quella di ammettere completamente che l’aborto sia stato una scelta sbagliatissima.

Dopo aver ammesso che l’aborto è stato un atto sbagliato, la donna dovrebbe ricercare il perdono di Dio nella misura in cui sia stata contro la sua coscienza il giorno in cui ha abortito.

Soltanto Dio può aiutarla ad essere pentita per l’atto compiuto contro la sua coscienza. Dal momento in cui la donna ha ricercato il perdono da parte di Dio, esortatela a distogliere la sua attenzione dal passato è possibile. Dio perdona e dimentica.

Quindi, la donna dovrebbe rivolgere la sua attenzione al futuro e cercare di essere utile in ogni modo possibile.

*Un’altra domanda, Madre: alcuni criticano il nostro impegno per la Vita perché, dicono, è “politica”. Che cosa dobbiamo replicare?*

La difesa del diritto alla vita di tutti, specialmente del più debole, coinvolge la politica ma non è un problema politico. Si tratta di un dovere umano. Dovremmo forse dire che coloro che difesero gli schiavi e il popolo sterminato dai Nazisti, facevano politica?

Il Movimento per la Vita si limita a difendere il diritto alla vita di ogni essere umano dal suo concepimento fino alla sua morte naturale; perciò non sta facendo politica, anche se deve opporsi ai politici che favoriscono l’aborto. Il lavoro del Movimento per la Vita è semplicemente quello di cercare di far rispettare il comandamento di Dio: “Non Uccidere”.

Dio vi benedica!

**CENTRO DI AIUTO ALLA VITA - CASSINO**

**Aspetti un bimbo? - Hai dei problemi?**

**CHIAMACI - 338.4211556**

*Ogni Figlio è un dono sublime*

## Madre Teresa e ...

### ... il più povero dei poveri



**Questo testo è un estratto saliente della parola appassionata che Madre Teresa ha dedicato nella sua vita ai volontari per la Vita, in difesa del più povero dei poveri; il bambino non ancora nato**